

Il dolce incontro: un «Battito» che emoziona e conquista

In pasticceria

■ Quando la Capitale della Cultura si fa golosa, Brescia torna a fare la Leonessa. Il dolce tipico pensato per festeggiare l'anno delle due città «sorelle» è frutto infatti di un'intuizione del maestro pasticcere Iginio Massari. Il cuore all'aroma di maraschino e farcito con pezzi di ananas e albicocche candite è però tutto bergamasco e richiama (non a caso) la torta del Donizetti, mentre la forma a ciambella è quella del Bossolà, il dolce tipico della

tradizione bresciana. Anche il nome, «Battito», e la grafica della confezione sono stati pensati sull'altra sponda dell'Oglio dagli studenti dell'Accademia SantaGiulia. È loro anche l'idea della doppia «B» che rappresenta una farfalla, simbolo di cambiamento e di rinascita, due temi guida della Capitale. Non stupisce, dunque, il fatto che il dolce abbia fatto presa soprattutto a Brescia, dove sono ben 8 le pasticcerie ad aver aderito al progetto, contro le 2 di Bergamo città. In provincia il «Battito» si può trovare in 32 pasticcerie del Bresciano e in 27 nella Bergamasca (gli



Da Giovanna e Marcello. Il «Battito» alla pasticceria Bresciani del Carmine

indirizzi sono sul sito della Capitale). «Siamo stati addirittura spiazzati dal successo che ha riscosso questo dolce all'inizio dell'anno - spiegano Giovanna e Marcello della pasticceria Bresciani del Carmine -. In primavera siamo arrivati a venderne fino a 50 pezzi alla settimana e ci sono anche tanti turisti che lo chiedono». Non tutte le pasticcerie lo producono in casa, ma il rifornimento è (quasi) sempre garantito. L'iniziativa è stata pensata anche con una finalità benefica: per ogni acquisto un euro sarà devoluto all'associazione «TiN-coraggio», a sostegno dei bambi-

ni ricoverati nel reparto di terapia intensiva neonatale del Civile di Brescia. La sfida del «Battito» è un po' quella di tutta la Capitale, ovvero sopravvivere all'anno della Cultura. Se davvero bresciani e bergamaschi continueranno ad apprezzare il dolce ideato per questo 2023 lo sapremo col tempo. E chissà se un giorno potrà nascere anche una ricetta «condivisa» per un comune casoncello. // S. C.



Le «Interviste allo specchio» vanno in ferie, torneranno domenica 26 agosto